

## La Questione Transilvana Nel Periodo Interbellico Una Regione Contesa Nella Documentazione E Pubblicistica Italiana E Internazionale 1

1581.18

Nella seconda metà del XX secolo il confronto con il regime comunista segna in maniera fondamentale la storia della Chiesa cattolica nell'Europa centro-orientale. La Chiesa, che assume una posizione di netto rifiuto del comunismo, nei fatti realizza tuttavia una strategia e una tattica diversificate a seconda dei periodi e dei paesi, in considerazione dei vari gruppi intraecclesiaci. Infatti la Santa Sede, e in particolare i vescovi e i sacerdoti della zona, dovevano necessariamente prendere in considerazione non solo gli aspetti dottrinali, ma anche quelli pastorali. Questa raccolta di studi intende tra l'altro sottolineare che, per scoprire e conoscere a fondo il passato recente della Chiesa, si deve analizzare la realtà quotidiana e la specificità dei rapporti tra Chiesa e Stato nel contesto centro-europeo, senza tralasciare però i criteri della Chiesa universale, ossia quella di Roma.

La Romania, grazie alla posizione geo-strategica nell'area balcanica ed alla buona dotazione di materie prime un Paese appetibile per l'imprenditoria italiana che si avvantaggia anche della relativa stabilità politica e del potenziale mercato interno piuttosto ampio. Le particolari condizioni geopolitiche nelle quali si inquadrano i rapporti tra Romania ed Italia, la prossimità geografica, le consolidate relazioni culturali ed economiche, la recente adesione della Romania all'Unione Europea possono costituire l'occasione per rinsaldare il sentimento di appartenenza alla medesima matrice linguistica e culturale, come con alterni successi, prov a fare il regime fascista alla vigilia della Seconda Guerra Mondiale. Antonio Grego (Terni, 1979) laureato in Relazioni Internazionali, giornalista, saggista e collaboratore di Eurasia - Rivista di studi Geopolitici. Dal 2007 membro dello IEMASVO (Istituto "Enrico Mattei" di alti studi sul Vicino e Medio Oriente), aderendo alla sua battaglia per la libertà di opinione, insegnamento e ricerca storica. Romania, due to the geo-strategic position in the Balkans and the good supply of raw materials is an attractive country for Italian businesses that also takes advantage of relative political stability and the potential domestic market rather large. The unique geopolitical conditions in which frame the relations between Romania and Italy, the geographical proximity, the well-established cultural and economic relations, the recent accession of Romania to the European Union may be an opportunity to reinforce the feeling of belonging to the same linguistic matrix and cultural fields, with mixed success, tried to make the fascist regime on the eve of World War II.

Negli ultimi anni si è discusso molto di populismo e di populist, spesso enfatizzandone il carattere antidemocratico e proponendo inefficaci analogie con gli anni Trenta e i fascismi. Attraverso gli strumenti della teoria e della scienza politica, delle scienze storiche e sociali, i diversi saggi qui raccolti pensano il populismo in rapporto alla democrazia, gettando luce sulle differenze tra fascismi e populismi, sul nesso tra populismi e neoliberalismi, sulle varie culture e pratiche populiste dall'America settentrionale e meridionale all'Europa orientale, fino all'Italia.

Viene presentato un periodo centrale della storia della Chiesa Rumena Unita corrispondente al pontificato di papa Gregorio XVI fino al successivo pontefice Pio IX che corrisponde per la storia civile al 1848 anno in cui l'Europa era sommersa da un'ondata rivoluzionaria mai avutasi prima.

La Storia della Romania (e implicitamente del popolo romeno), dall'antichità alle controverse vicende della "rivoluzione" del dicembre del 1989, è una sintesi scritta con la convinzione più volte espressa dall'autore che «i peccati di oggi sono, in tanti casi, i peccati di ieri, ripetuti, aggravati, proprio perché nascosti, taciuti dagli storici, per paura di essere biasimati per mancanza di patriottismo». Florin Costantiniu si è assunto l'impegno di prescindere dai dogmi, dai tabù, dalle distorsioni della divulgata storiografia "ufficiale" imposta dal regime precedente l'89, presentando una visione personale, non neutrale dal punto di vista identitario, tuttavia lontana da tentazioni nazionalistiche, «una visione dettata dal desiderio sincero di mostrare ciò che di positivo e negativo è accaduto nel divenire dei romeni come nazione e Stato» Lo storico romeno espone il succedersi degli eventi senza condizionamenti ideologici, strutturando la narrazione storica con l'analisi sia dei rapporti di forza tra gli Stati, sia quelli fra cittadini-sudditi e potere, presi in esame da diverse prospettive (giuridica, militare, religiosa culturale ed economica), ponendo in rilievo la questione agraria che ha attraversato tutto l'arco della storia romena.

La questione transilvana nel periodo interbellico. Una regione contesa nella documentazione e pubblicistica italiana, internazionale e italiana filo-ungherese Ardeal. La fine della Grande Guerra e il nuovo confine romeno-ungherese Edizioni Nuova Cultura

Questo volume rappresenta il completamento di una ricerca attorno alla risistemazione dei confini in Europa centro-orientale al termine della Grande Guerra, compiuta nell'ambito del progetto Firb 2010 "L'Europa di Versailles (1919-1939). I nuovi equilibri europei tra le due guerre nelle fonti dell'Archivio dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito". Tale fase è stata centrale per la storia di molte regioni e il caso della Transilvania conferma l'importanza di questo delicato momento storico in cui si sono rivisti i confini di molti Stati europei. In qualche modo il libro si collega al precedente volume Ardeal: le origini della Transilvania romena, edito da Edizioni Nuova Cultura nel 2011, di cui prosegue l'analisi, soffermandosi sulle implicazioni del cambiamento del confine, tanto per le relazioni bilaterali fra Romania e Ungheria, quanto per la vita e il contesto socio-economico della popolazione locale.

Riflessioni - Marcello Flores, La totalità della guerra. - Riflessioni su La guerra-mondo - Arturo Marzano, La guerra dei Sei giorni tra storia e politica Discussioni - Gustavo Corni, Bianca Gaudenzi, Gerhard Hirschfeld, Nicolas Patin e Wolfgang Schieder, Il nazismo attraverso la biografia di Hitler (a cura di Andrea Di Michele e Filippo Triola) Rassegne e letture - Vittorio Beonio Brocchieri, Un «fenomeno globalizzante» di lunga durata - Nicola Labanca, Gli «acquerelli» del combattente Benito Mussolini - Adriano Roccucci, Un dittatore «forte». Stalin e il suo sistema di potere - Valeria Galimi, I dénaturalisés di Vichy - Agostino Giovagnoli, Aldo Moro. La parabola politica di uno statista - Maurizio Ridolfi, Un paese condannato al declino? - Andrea Graziosi, Repubbliche degli italiani: dalla democrazia consensuale alla democrazia conflittuale - Fabrizio Vistoli, Percorsi dell'etruscologia nel '900 - Francesco Cassata, Biografie e storia della scienza

L'Ungheria ha svolto a partire dal Medioevo un importante ruolo politico e culturale nel bacino danubiano sviluppando intensi e proficui rapporti con l'Italia che specialmente nel corso del Ventesimo secolo hanno rappresentato un elemento di grande rilievo nel quadro della politica estera italiana. Il presente volume ripropone alcuni temi di rilievo nell'ambito della storia ungherese che spaziano dall'esperienza della Repubblica dei Consigli ai drammatici avvenimenti della Rivoluzione del 1956 fino a giungere al recente processo d'integrazione del Paese nelle strutture euro-atlantiche.

[Copyright: 8e2299a5f5ec7779bc5c6eeaadf75d75](https://www.amazon.com/dp/B082299a5f5ec7779bc5c6eeaadf75d75)